

TURISMO » SAN MARTINO

Sono passati due anni dall'introduzione del biglietto d'entrata a pagamento per chi arriva da fuori città: bilancio positivo

di Anna Saccoccio
LUCCA

Entro Pasqua i lavori di restauro al transetto sinistro della Cattedrale di San Martino di Lucca saranno completati.

Già a inizio febbraio sarà aperta invece la porta laterale riservata ai pellegrini che vogliono entrare in chiesa per pregare. Fino ad ora l'accesso era ostacolato dalla presenza dei lavori, ma l'avanzare delle opere lo permetterà di qui a un mese.

La conclusione dell'opera di restauro si va a sommare ai lavori già finiti nel marzo scorso che hanno riportato al loro antico splendore il transetto laterale di San Martino con gli affreschi delle due volte, così come le porte della Cattedrale con gli intarsi nella parte lineare.

I lavori di restauro del transetto sono stati possibili grazie ai finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ma, per una parte secondaria, anche grazie al ricavato dei biglietti d'ingresso alla Cattedrale, che hanno altresì contribuito al restauro del Campanile, aperto al pubblico ad agosto scorso, e al restauro delle Campate.

A due anni dall'introduzione dell'ingresso a pagamento per i turisti, una scelta che aveva diviso molte persone, il bilancio è di più che positivo. La decisione di rendere la cattedrale a pagamento era stata presa nel marzo 2014, dopo una lunga riflessione del consiglio di amministrazione dell'Ente Cattedrale, alla base la necessità appunto di contribuire alla manutenzione ordinaria e straordinaria di questo eccezionale bene artistico, che non poteva solo affidarsi alle offerte dei fedeli.

La Diocesi e l'ente Cattedrale avevano sottolineato all'epoca che non si trattava di un biglietto, ma della richiesta di un



A sinistra la Cattedrale di San Martino con il campanile aperto al pubblico dallo scorso agosto. Sotto il presidente dell'Opera del Duomo Don Mauro Lucchesi, che segue da vicino i lavori di restauro del complesso



I contributi dei turisti che visitano la Cattedrale sono importanti perché permettono di sostenere le opere di restauro

Entro Pasqua il restauro del transetto sinistro

A febbraio sarà pronta l'entrata laterale riservata all'accesso dei pellegrini Don Mauro Lucchesi: «Con il ricavato degli ingressi abbiamo finanziato i lavori»

contributo per la manutenzione e avevano fissato a 3 euro il costo dell'ingresso intero e 2 euro quello ridotto. Cifre che sono state mantenute stabili nel corso dei due anni, con la gratuità dell'accesso invece sempre garantita ai residenti della provincia di Lucca e a chi desidera accedere alla chiesa per pregare. In questi due anni, la somma ricavata dalle entrate alla Cattedrale non è stata indifferente. Seppur non permette di coprire tutti i costi dei restauri, garantisce una certa autonomia al complesso.

Solo nel 2016, infatti, il Duomo e il suo complesso hanno contato 300mila visitatori. In

media, si tratta di quasi 1000 turisti al giorno. Altri 35mila sono saliti sul Campanile, dal giorno della sua inaugurazione l'estate passata. Con questi numeri, la Cattedrale si impone in assoluto come il sito più visitato di Lucca nel 2016, seguito dalla Torre Guinigi, che ha contato 216mila presenze in un anno. Ad attirare i visitatori la bellezza dell'interno e dell'esterno del Duomo e la presenza di monumenti importanti come il Volto Santo e il sarcofago di Ilaria del Carretto. Chi viene da fuori non è stato scoraggiato dalla presenza del biglietto d'ingresso, il cui prezzo, confronto ad altre chiese in Italia e

all'estero, resta comunque simbolico. «I turisti che vengono alla Cattedrale di Lucca sono abituati già nelle altre città che visitano a pagare un biglietto per visitare una chiesa e comprendono che il contributo che viene chiesto loro serve per il mantenimento delle bellezze che trovano all'interno», spiega il presidente dell'Opera del Duomo, don Mauro Lucchesi, che segue da vicino i lavori di restauro. «Per la Cattedrale questo contributo è importante, non si può sempre pensare di battere cassa alla Fondazione, è bene cercare di essere il più autonomi possibili. Il nostro obiettivo è offrire

un'esperienza sempre migliore al visitatore» aggiunge Don Mauro. Accantonato per ora invece, il progetto di rendere praticabile e mettere in sicurezza l'apertura sul campanile per salire sulla facciata. «Abbiamo ritenuto più opportuno concentrarci prima sui lavori al campanile e al transetto», spiega Don Mauro. Anche l'eventuale ricollocazione del sarcofago di Ilaria del Carretto nella posizione originale, vicina all'ingresso, per ora non è in discussione: «Bisogna sentire il parere della Sovrintendenza e valutare se la posizione originale possa garantire pienamente la sicurezza del monumento».

IL SARCOFAGO



Ilaria del Carretto

L'IMMAGINE SACRA



Il Volto Santo

LA SCULTURA



La statua di San Martino

L'ARCHITETTURA



Il campanile

LE DECORAZIONI



La volta del transetto

LA STORIA

di ILARIA SABBATINI

Secondo un censimento dall'Università di Tours, presentato nell'ottobre 2016 al convegno internazionale in occasione dei 1.700 anni dalla nascita del santo, quella di San Martino di Lucca è una delle pochissime cattedrali in Italia che possiede una tale dedizione. Le altre ad oggi censite sono San Martino di Ravenna, la cui dedizione fu cambiata in Sant'Appollinare nuovo nel IX secolo, e il duomo di Pietrasanta (XIII-XIV secolo), la cui intitolazione pare dipendere da quella lucchese.

La peculiarità del legame tra la città di Lucca e la figura di Martino non è solo nella dedizione della cattedrale, ma anche nell'impianto iconografico assai elaborato che essa conserva. In facciata era collocato un gruppo scultoreo del XIII secolo attualmente posto

I MILLE INTRECCI FRA LUCCA E IL SANTA DI TOURS

all'interno della chiesa: la statua raffigura la carità di Amiens e costituisce uno dei primi gruppi a tutto tondo della storia dell'arte italiana. Nel sottoportico della cattedrale si possono poi ammirare una serie di rilievi del XIII secolo raffiguranti i miracoli di San Martino, quasi ad accompagnare il visitatore nell'accesso alla cattedrale. La vicenda biografica di Martino fa sì che venga considerato patrono dei soldati e dei mendicanti, ma anche dei viandanti. Martino infatti fu un grande viaggiatore e percorse l'area europea dalla zona balcanica fino al confine iberico passando per la penisola italiana. La cronologia della vita di Martino e i suoi molteplici viaggi si col-

locano tutti entro quel IV secolo che fu così importante per l'affermazione dei pellegrinaggi a Gerusalemme e delle tradizioni dei santi.

Quello del viaggio è un aspetto molto interessante per Lucca dal momento che la città costituiva un nodo importante, al confine tra monte e pianura, per chi seguiva le percorrenze transpenniniche lungo tre importanti aree di strada. La prima passava dal monte Bardone, l'attuale passo della Cisa, arrivava a Pontremoli e scendeva lungo il fiume Magra secondo le tappe descritte da Sigerico (M. Miglio, 1999) oppure, in alternativa, si collegava con la percorrenza della valle del Serchio all'altezza di



Ilaria Sabbatini

Pieve Fosciana. La seconda percorrenza, provenendo da Fassinoro, valicava il passo delle Radici incontrando l'ospedale di San Pellegrino e poi scendeva lungo l'alta Valle del Serchio. L'ultima giungeva da Nonatolo, passava per Fanano, valicava al passo della Croce Arcana, trovando appoggio nella pieve di Lizzano e a quel punto si biforcava in di-

rezione del pistoiese e della valle del torrente Lima. Le vie dell'alta Valle del Serchio e la via della Val di Lima si ricongiungevano alla confluenza dei due fiumi, in prossimità del ponte di Chifenti e il percorso continuava verso Lucca congiungendosi all'antica via Cassia. La sua particolare posizione fu una delle cause della precoce ripresa della vita urbana nella città di Lucca e della fortuna politica che l'avrebbe portata a diventare sede di uno dei due ducati longobardi della Tuscia. Secondo Sulpicio Severo, fervente discepolo di Martino nonché principale autore della Vita Martini, il santo avrebbe attraversato l'Italia viaggiando dall'Isola di Gallinara a Roma e da Roma a Ligugé. Non vi sono evidenze documentarie su questo viaggio, ma sappiamo che all'epoca Lucca rappresentava un nodo viario di primaria importanza lungo le vie consolari della costa tirrenica. Le stesse vie che furono probabilmente percorse da Martino.

*responsabile Arvo
(Archivio digitale Volto Santo) - Sismel